Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

424

1781.

Amor per Regia
D.: di Nicolò Dazzi Fiorentino
M.: di Luigi Gazzi Fiorentino
Sc.: di Casacuzo -

di pagg.: 44 -

Mauro Corniani Co.: degli Algarotti

ONALE
DRAMM.
NIANI
ROTTI
424
ANO
BRAIDENSE

V. M.

NAZIONALE
BIBLIOTECA
RACC. DRAMM.
CORNIANI
ALGAROTTI
4424
BRAIDENSE
MILANO

L' AMOR
PER RIGIRO
INTERMEZZO
IN MUSICA
A CINQUE VOCI
DA RAPPRESENTARSI,
NEL NOBIL TEATRO TRON
DI SAN CASSIANO
NEL CARNEVALE
DELL' ANNO MDCCLXXXI.

IN VENEZIA;
PRESSO PIETRO SOLA.
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

ATTORI.

Prima Buffa.
ERMELLINA Vedova giovinetta.
La Sig. Angela Gagni.

Primo Buffo mezzo Carattere.
ROBERTO Amante di Blandina Figlia di D. Tribulonio.
Il Sig. Vicenzo Fineſchi.

Primo Buffo Caricato.
D. TRIBULONIO Amante d' Ermellina.
Il Sig. Giacomo Pedrinelli.

Seconda Buffa.
BLANDINA Amante di Roberto.
La Sig. Tereſa Vardanego.

Secondo Buffo Caricato.
PASQUINO Servitore di D. Tribulonio.
Il Sig. Pietro Majeroni.

Varie Maſchere.] *** [Due Barcaroli.

La Scena ſi finge in Venezia.

La Poeſia del Sig. NICCOLO' TASSI di Firenze.

La Muſica è del Celebre Sig. Maeſtro ANGIOLO GAGNI di Firenze.

BALLERINI.

Li Balli ſono di Invenzione, e Direzione del Sig. ALBERTO CAVOS, ed eſeguiti dalli ſeguenti.

PRIMI BALLERINI.

Sig. Salvador Papini. Sig. Stella Cellini.

PRIMI GROTTESCHI.

Sig. Luigi Secchioni. Sig. Maria Gaſpani.

TERZI BALLERINI.

Sig. Antonio Galeſi. Sig. Foſcarina Evangeliſta

QUARTI BALLERINI.

Sig. Luigi Gaſpani. Sig. Angiola Ricci.

FIGURANTI.

Sig. Bortolo Martinelli. Sig. Antonia Battaja.
Sig. Ferdinando Nolli. Sig. Franceſca Favini.

FUORI DE' CONCERTI.

Sig. Franceſca § Sig. Benedetto § Sig. . . . . .
Ricci. § Lombardi. § Cellini.

Il Veſtiario tutto nuovo di ricca, e vaga invenzione del Sig. Antonio Dian detto il Vicentino.

Le Scene tutte nuove di Pittura, e Architettura del Celebre Sig. Domenico Foſſati.

IL PRIMO BALLO AVRA' PER TITOLO

IL MATRIMONIO PER GRATITUDINE.

IL SECONDO BALLO AVRA' PER TITOLO

IL SERGENTE BURLATO.

MUTAZIONI DI SCENA.

ATTO PRIMO.

Sala.

Giardino.

Strada con Bottega di Caffè da una parte del Canale, e concorso di Maschere.

ATTO SECONDO.

Scena civile.

Camera.

Sala con Sedie con Tavolino con Calamaro.

ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

Sala.

Ermellina, D. Tribulonio, e Blandina a tavola; poi Pasquino con un Viglietto.

CORO.

(CHE bel piacere
(Oh che allegria
(Trovarsi a tavola
(In compagnia:
(Diletto simile
(Nò non si dà.

D. Trib.
(Quant' è migliore
(Quant' è più sano
(Il Vin meschiato
(Da bianca mano!
(Tutti gli Spiriti
(Brillar mi fà.

Ermel.
(Vivande semplici
(Talor sprezzate
(Quanto appariscono
(Più delicate,
(Allor che amore
(Condir le sà.

Bland.
(Par che mio Padre
(Faccia il galante
(Viva chi gode

(Viva chi è amante:
(Viva l'amabile
(Giovine età.

CORO.

(Che bel piacere
(Oh che allegria
(Trovarsi a tavola
(In compagnia
(Diletto simile
(Nò non si dà.

D. Tr. Ermellina mia cara: oh che piacere!
Venite un pò più spesso
A tener compagnia a mia Figliola
[Oh quanto quel visetto mi consola!]
da se accennando Ermellina.
Erm. Bevete un' altro pocò. *in atto di versar del Vino.*
Bl. Ma dite signor Padre...
D. Tr. Or che vuoi tù? *in collera.*
Quando parlo t'hò detto
Che tu non rompa il filo del discorso.
Bl. Eccolo lì arrabbiato come un Orso:
Ma tornerà Nardino:
Povero Fratellino
Almeno avrò qualcuno pianga.
D. Tr. Cara carina mia....
[Oh che calore] *da se.*
Pas. Signora? *a Erm. portandole un Viglietto.*
D. Tr. Uh! maledetto seccatore.
Erm. Che vuoi?
Pas. C'è questo foglio. *in atto di darglielo.*
D. Tr. Un foglio mostra quà. Oh
Viene a voi forse qualche galante? *a Erm.*
Erm.

Erm. Oh nò davvero
Io non faccio all'amor: non
Hò rigiri, ritenete, vedete,
Leggete pur con tutta libertà.
s'alza, e gli dà il Viglietto.
Ben, se così volete, date qua.
prende il Viglietto, e và in disparte a leggerlo.
Erm. Giusto quel che volevo: Eh Blandina?
Questa l'è un invenzione
a Blandina, che s'alza, e vanno in disparte.
Perchè Roberto senza quì da voi.
Bl. Roberto! ah! più nol voglio
E' volubile troppo; hà troppe Donne
[Misera: oh dio! che pena]
Erm. Eh sciocchina dovete far la pace.
Bl. Sarem sempre da capo.
D. Tr. Oh bene, bene,
Ci hò gusto. Il Ballerin vostro Maestro,
Dice se lo volete
O' quà, o a Casa vostra. *verso Erm.*
Erm. Stò con voi tutto il giorno
Or se vi contentate
Prenderò lezzion quì.
D. Tr. Oh fate fate.
Erm. Dunque l'aspetto quà digli che venga.
al servo in atto di partire.
D. Tr. Eh: Pasquino.
Pas. Signor.
D. Tr. Ascolta un poco.
Bl. [Ah se Roberto vien non vò vederlo
Meglio è partir di quì.] mi sia permesso
Con licenza. *in atto di partire.*
Erm. Ove andate?

Fl. Torno adesso *parte.*
D. Tr. Tu hai inteso, bada bene
Quand' Ermellina è quì, ed è con me
Là non c'è per nessun... Viglietti, o visite,
Rovini ancor la Casa, non importa.
Pas. Eh ditemi Padron, che? forse, forse
Vi piace quel visetto?
D. Tr. Eh' via buffone *sdegnato scaciandolo.*
Come c'entri!
Pas. Perdon chiedo, o Padrone.
Quella bella Pollastrina
Giovinetta, tenerina
V'hà saputo innamorar
Ma Padrone, riflessione.
Quì bisogna ben pensar.
Non avete in conseguenza
Tanti denti a sufficienza
Da potervela mangiar. *parte.*

SCENA II.

Ermellina, e D. Tribulonio.

D.T. BRiccone, impertinente...
vuol andargli dietro gridando.
Erm. Pace pace, cosa avete signor!
Eh via lasciate andare. *lo trattiene.*
D. Tr. Voi dite il vero; m' hà fatto riscaldare.
Non ci pensiamo più... cara Ermellina
Adesso che siam soli
Torniamo un poco a noi.
Erm. O via signore
Caro D. Tribulonio
Posso sperar da voi una finezza?

D. Tr.

D. T. Cospettone! chiedete
Tutto otterete.
Erm. Giacchè deve venire il Ballerino
Sarebbe buona cosa.
Che facesse insegnar anco a Blandina.
D. T. Via che balli se vuole.
Erm. E poi... vorrei...
D. Tr. Ebben cosa volete?
Erm. Che imparaste ancor voi il minuè
D. Tr. Io ballare! Perchè?
Ma pur con qual ragione?
Ah furbetta sì v'intendo
Vorreste divertirvi
A veder ballar l'orso
Erm. Si signore.
Giusto perchè voi siete un orsacchiotto
Vi voglio dirorgare:
Troppo mi spiaceria, se si dicesse
Ch'io tratto un Uomo goffo.
D. Tr. Che dunque voi gradite di trattarmi.
Erm. Sì per conversazion.
D. Tr. Conversazione? *con risetto sardonico.*
Oh basta imparerò.
Erm. (L'affar meglio avviato esser non può.) *da se.*
D. Tr. Ma doppo m'amerete?
Erm. Intanto procurate
Di fare a modo mio: e poi, e poi...
Chi sà... basta: con gl'Uomini giudizio
Non Voglio ritrovarmi in precipizio.
La mia Mama mi dicea
Bada ben Figliuola mia:
E l'amor una pazzìa
Di nessun non ti fidar.
Ti diranno tanti, e tanti
Ah carina sei il mio Core

Idol mio, mio dolce amore
Senza te non posso star
Non gli creder son bugiardi
Hanno l'arte d'ingannare
Ma Pippetto, che m'adora?
Ma Geppin che par che muora?
Non gli creder, son bugiardi
Hanno l'arte d'ingannar.
Di voi non dubito
Non dico questo
Non c'è pericolo.
Vi credo onesto
[Quanto è ridicolo
Per verità.] *parte.*

SCENA III.

Don Tribulonio, indi Roberto in caricatura.

D.Tr. AH cospetto di Bacco
Costei m'ha messo in sacco...
Amore... amore
Presto corri al mio Ben, bucagli il cuore.
Rob. [Ecco il Vecchio; coraggio] *da se.*
D. Tr. Teh? Che amore!
Nò che un uomo di senno non s'affida
A un cieco ragazzuolo
Farò meglio da me. *risoluto in atto di partire.*
Rob. Umilissimo servo. *con flemma.*
D. Tr. Schiavo suo. *con furia.*
Rob. Giusto di lei cercavo. *come sopra.*
D. Tr. Ed io punto di lei. *con flemma contrafacendolo.*
Rob. Ma signor...

D. Tr

D.Tr. Ma signore.
Rob. Venivo...
D.Tr. Me n'andavo.
Rob. Io sono...
D.Tr. Sono anch'io.
Rob. Quello che...
segnando alcune capriole.
D.Tr. Da dei calci? *in collera.*
Rob. Ah! s'inganna.
D.Tr. Anche lei; ma di molto
Rob. Io sono...
D.Tr. Siam da capo. Sono anch'io
Ve l'hò detto altre volte.
Rob. Il Ballerino...
D.Tr. Oh scusate. Patrone. Perdonate
Potevi dirlo subito.
Rob. M'ha mandato Ermellina...
D.Tr. Bene bene
Hò capito: sò tutto. Via Maestro
Rimettetemi un poco in esercizio.
Rob. (Brava Ermellina Donna di giudizio) *da se.*
Venite: il piede in quà.
accomodandogli il piè.
D.Tr. Non mi storpiate. Abbiate carità.
Rob. Se attento studierete
Vi assicuro, che presto lo farete.
Piegate, stendete
Oh bravo Monsieur.
Quel piede di là:
Quest'altro di quà:
La testa più sù.
Piegate, stendete:
Oh bravo Monsieur
Se la vostra diletta Sposina
Vi vedesse sì snello ballar;

Con quel garbo, con quella grazina,
Oh che gusto verrebbe a provar!
V'assicuro, che presto imparate
Via stendete: oh bravo Monsieur. *parte.*

SCENA IV.

D. Tribulonio proseguendo a ballare.

D.T. CON quel garbo, con quella grazina
Via stendete: oh bravo Monsieur
compiacendosi.
Oh che gusto! che gusto!
Ohimè non posso più; son stanco affè.
si pone a sedere.
Presto presto a Ermellina... Ma che fò:
Mi spiego, o non mi spiego?
Chi sà se sì, o nò:
Per Marito, Marito mi vorrà?
Quì per altro mi potrei
Giacchè nessun mi vede
Preparar l'espressioni...
Oh bene, oh bene, *s'alza.*
Ecco appunto la Sedia ove poc'anzi
Sedeva l'Idol mio
„ Seggiola fortunata
„ Caro sostegno della gioja mia
Tu sei giusto a proposito; vien quì *la prende.*
„ Stà ferma, e non ti muover di costì.
l'accomoda secondo la scena.
Ah pupillette amabili
Che mi feriste il cor,
Pietà di questo misero.
Che vi domanda amor.

„ Pie-

„ Pietà non c'è *contrafacendo la voce d'Er.*
Andate via, che voglio star da me "
Come? Tiranna... Oh dio!
A me questa risposta?
Orso, Tigre, Pantera la più fiera *in collera.*
Che si possa vedere...
Teh chiacchiere, follìe, sogni, e chimere...*da se*
Ah! ch'io non sò più vivere
Ne bever ne mangiar:
Non posso chiuder occhio
Se vado a riposar
„ Oh mio carino *come sopra.*
Me ne sà tanto male poverino "
Viscere mie dolcissime:
„ Voi scherzate furbetto " No carina
Lasciatemi baciar questa manina.
nell'avvicinarsi alla Sedia resta come immobile.
Ahi! già manco... oh dio non posso...
Che dolcezza! che contento!
Già mi salta il freddo addosso
Lenta febbre in me rissento,
Che crescendo a poco a poco
Ahi che smania ahimè! che fuoco!
Acqua fresca in carità.
Ma che vedo! da lontano
Stende a me la bianca mano?
Che piacere! che allegria!
Vien con me carina mia:
Quell'occhietto, quel visetto
Giubilare il cor mi fà.
prende la Sedia, e strascinandola via, parte.

SCENA V.

Giardino.

Blandina, indi Roberto.

Bl. MAI mi sarei pensata che Roberto
Mi volesse tradire;
Ma quando lo sorpresi
Che faceva il grazioso
Ad altre Donne
Lo scacciai dal mio cuore, *si pone a sedere.*
Più non voglio affidarmi a un traditore.
Rob. „ Dolce mio Ben v'inchino:
„ Ahi! m'opprimete il seno:
„ Per un pochino almeno
„ Cara quegl'occhi in là.
Bl. Vi voglio contentar: vò via di quà.
in atto di partire.
Rob. Ah fermate Ben mio, se non volete
Vedere ai vostri piedi un sacrifizio.
Bl. Nò che perduto ancor non hò il giudizio.
sprezzante.
Rob. Blandina?
Bl. Menzogner.
Rob. Ma se v'adoro.
Bl. Solito complimento.
Usato a mille, e mille.
Rob. E non credete sincero l'amor mio?
Bl. Un amore in comun più non vogl'io.
Rob. Cara quante bellezze
Sospirino per me dir non saprei;
Ma lo giuro agli Dei, tutte abbandono:
E a voi sola il mio Cor presento in dono.
Bl. Oh

Bl. Oh oh che bel regalo!
Rob. Sì regalo bellissimo
Ricercato da cento innamorate.
Bl. Via non le disgustate
Portateglielo pur, che in quanto a me
Quel Cor reciderei con un rasojo
Per darlo a divorare a un avvoltojo.
Rob. Crudele! ah questo e troppo
Più non mi tormentate
Viscere del mio sen Blandina bella:
Credetemi v'adoro,
E rimorsi non hò.
Bl. Bene alla prova
Quanto val ch'io v'acchiappo all'improviso.
Poi vedrem se il rossor vi tinge il viso.

SCENA VI.

Ermellina, e Detti.

Erm. SO' che l'affar col Vecchio è andato bene
Or costì come và?
Rob. Male: maluccio:
E' un poco imbrogliatuccio.
Bl. Perchè il di lui contegno non mi piace.
Erm. Eh via via quà la man fatte la pace.
li prende la mano per unirli.
Rob. E sarà vero, o cara,
Che a stringere io ritorni
In pace quella man che mi consola?
Bl. Per adesso pendente, e quando poi
Sincero avrò provato il vostro amore,
Io vi darò con questa mano il core.
gli dà la mano.

SCENA VII.

D. Tribulonio, e Roberto.

D. Tr. OH signor Professor? che ballo è quello
Che fatte con Blandina per le mani?
Rob. Ah scusate... voi siete ignorantuccio
Ad una Madamina come questa
sorridendo sardonicamente.
Ouì, Moncher, Monsieur
Bisogna dare una lezion di più.
D. Tr. Che dunque alle Ragazze doppo i piedi.
Si và più là alle mani? Oh bene, oh bene
Ermellina proviamoci un tantino:
Insegnatemi un poco.
Erm. Venite quà. *tirandolo in disparte.*
D. Tr. Schiavo dunque Maestro
Ve ne potete andare.
Erm. Ora badate a me
Lasciate terminargli la lezione
D. Tr. Eccomi dunque a voi carina mia
Rob. Ma già partir convien. Vi lascio
Bl. Addio.
Rob. Non v'inganno davvero. Idolo mio
Non temete, o luci care
Sì v'adoro, e son fedele:
Ch'io vi voglia abbandonare
Nò: possibil non sarà. *Erm. frà tanto procura di trattenere il Vecchio con diversi pretesti.*
Trattenetelo un tantino
a Erm. che gli dice che se ne vada:
Me ne vò non m'inquietate
Discrezione, carità.

SCE-

SCENA VIII.

Ermellina, D. Tribulonio, e Blandina.

Erm. GIA' tramontato è il Sole
Addio D. Tribulonio
Voglio andarmene via:
Perdonate l'incomodo.
Bl. Grazie amica.
Erm. Via niente addio.
Bl. Addio.
D. Tr. E mi lasciate! carina. *sospirando.*
Erm. Cosa avete.
D. Tr. Ah temo in questo tempo
Che qualche Damerino.....
Erm. Oh nò davvero:
Ho conosciuto il Mondo
Pericolo non v'è ch'io m'innamori
Io per me non dò retta
A certi figurini
Che giurano, e spergiurano;
E benchè Giovinetta Vedovella,
Nò la fiamma d'amor non mi martella;
Giovinetti d'oggi giorno
Più non credo al vostro amore
Voi venite a me d'intorno
Come semplici di cuore;
Ma nò: nò: non è così
Oh che Mondo! Oh che gran Mondo
Sempre peggiora ogni dì.

A 2 SCE-

SCENA IX.

D. Tribulenio, e Blandina.

Bl. SOno colpi per me: l'amica intanto
M'insegna a far l'amore. *da se.*
D.Tr. Coraggio; presto presto con Pasquino
Andiamo a mascherarci: Oh che piacere
Se sta sera al Caffè
Veniffi a ritrovar la mia diletta! *da se.*
Certo le potrei far qualche celietta.
parte.

SCENA X.

Blandina.

MIO Padre se ne và, e fino al tardi
Secondo il suo costume
A Casa non ritorna: il tempo è questo
D'espiare al Caffè
Se Roberto hà rigiri: Ah se m'avvedo
Che qualche fraschettola...ah basta basta
Non c'è niente di nuovo
Uomini tutti a un, ed io lo provo.
Alla larga non voglio più ciarle
Mi rincresce trovarmi schernita.
Hò imparato. L'Istoria hò capita
Nò che meco non c'è da scherzar.
Giovinotti pur troppo lo vedo
Quella smania che avete nel core
E l'amore sì sì ve lo credo.
Ma crudele che tira a ingannar.

SCE-

SCENA XI.

Strada con Bottega di Caffè da una parte del Canale, e concorso di Maschere.

Ermellina in Maschera poi Roberto.

Erm. GRan commodo è la Maschera
Questa sera al Caffè c'è molta gente.
Rob. Gran concorso sta sera
Oh Mascheretta addio
ad una Maschera che lo saluta.
Vi conosco si si addio furbetta
Volete esser servita?
ad un' altra che passa, e non lo cura.
Comandate.
Erm. Ecco Roberto; così travestita
Davver non mi conosce
Voglio prendermi spasso. *se gli avvicina.*
Rob. Oh Mascherina
Volete voi Caffè. *ad Erm. non conoscendola.*
Erm. Lo prenderò.
Rob. Sedete a canto a me.
si pongono a sedere a canto, e prendono il Caffè che vien loro portato.

SCENA XII.

FINALE.

Ermellina, e Roberto, poi Blandina in Maschera indi D. Tribulonio Mascherato in caricatura, che dandogli braccio due Barcaroli scende di Gondola con Pasquino anch' esso Mascherato.

Rob. (MI par di riconoscervi
(Siete Lisetta, o Dori.
(Avete due splendori
(Che fanno innamorar
facendo il grazioso.

Erm. (Nò certo: contentatevi:
((che razza malandrina) *da se.*
(Andate da Blandina *ritrosa,*
(Lei sol dovete amar.

Rob. (Furbetta vi dispiace?
(Sareste mai gelosa?

Erm. Se quella è vostra Sposa
Di voi non sò che far. *continuano frà loro a parlare secondo il carattere.*

Bl. (Roberto ed una Maschera! *sarpresa.*
(Mi voglio avvicinar.

Erm. (Un solo amor è poco?
continuando il loro discorso.

Rob. Non limito il mio fuoco.

Bl. (Mi sento divorar) *da se fremendo.*

Rob. Ma ditemi chi siete. *a Erm.*

Erm. Pazienza lo saprete.

Bl. (Mi sento divorar.) *come sopra.*

a 3 (La

a 3
(La Maschera sul Volto
(Non svella le Persone.
(Ma per qualche passione
(Le viene a palesar.

D. Tr. (Fate pian: bada Pasquino
scendendo di Gondola.
(Dammi braccio: oh che paura
(Vò nell' acqua a dirittura:
(Discrezione: carità.
ai Barcaroli che lo assistono con poca grazia.

Erm. Oh che Maschere ridicole!
ridendo vedendosi venire attorno D. T.

Rob. Saran Conti Romagnoli

a 2
(Saran furbi Marioli
(Sono spie per verità.
sfuggendo D. Tr. che le và attorno.

Bl. Or da me cosa vorrà.

Pas. Oh che spasso in verità.
ancor egli và attorno a questo è quella.

a 2
[Mascherotto via di quà
[Una spia per verità. *sprezzandolo.*

D. Tr. [Oh che gusto! Il Ballerino
[Riconoscermi non sà.
ride, e và a sedere osservando or questo or quello.

Rob. E così? che s'hà da fare?
riprendendo il discorso con Erm.

Erm. Contentatevi così.

Bl. [Più non posso sopportare
Ah l'indegno mi tradì] *da se.*

Rob. Via scopritevi un tantino.
ad Erm. toccandole la Maschera.

D. Tr. Oh grazioso Ballerino. *ridendo.*

Erm. Vi par egli? Non è cosa *rigettandolo.*

D. Tr. La vol fargli la preziosa. *come sopra.*

Bl. Ah! non sò frenar più l'ira:
vedendo che Roberto fà il galante ad Er.
D. Tr. Toh! quest' altra che s'adira
come sopra verso Erm.
Che mescuglio di Persone!
Oh che gusto in verità. *se la ride.*
Rob. Mascherina carità.
Erm. State fermo civiltà.
D. Tr. [Oh che gusto in verità
a3 Pas. [
Bl. [Maggior pena non si dà.
Bl. Indegno Roberto
Così mi schernite?
Di già v'hò scoperto
Vi basti così.
D. Tr. Ohimè! la Figliola!
Erm. Che sento! Blandina? *chiamandola.*
D. Tr. Ancora Ermelina!
Rob. [Partiamo di quà.
D.Tr. *a2* [Mi sento crepar.
D. Tr. Ah Figliola scapestrata
Anco questa ho da soffrire?
Esci fuori Mascherata
Per girar con libertà?
Bl. Ah! signor... perdon... pietà.
D. Tr. Ballerin traditore!
Col pretesto d' insegnare
Per poter far all'amore
Tu mi vieni a canzonar?
Rob. Nò: Signor... Non ci ho che far.
D. Tr. Tu in mia Casa fraschettola
Mascherandomi il tuo affetto
Tiri il Caro alla Figliola
E' introduci il Danzator!
Erm. Non sò niente mio Signore.

TUT-

TUTTI.

La mia testa è un mulinello
Che rigira in quà, e in là.
Il mio Cuor è un mongibello,
Che riposo in se non hà.
a 2] Gira gira Mulinello
a 3] Fuma fuma mongibello!
Tutti. Oh che fuoco! che fracasso!
Che rovina! che sconquasso
Tutto in cenere sen và.

Fine dell' Atto Primo.

ATTO SECONDO.

SCENA I.

Civile.

Roberto, e Paſquino.

Rob. PAſquino dove vai.
Paſ. Batto la luna.
Il Vecchio tutta notte è ſtato alzato
Inquietato, agitato,
Entrava in letto, e poi ſaltava fuora.
Rob. Ma coſa fà Blandina?
Paſ. E' piena di paura
Hà timor di ſuo Padre'...
Rob. Ed Ermellina ſai dov' è?
Paſ. Si ſignore
Adeſſo vuol tornar sù dal Padrone,
Per fargli un poca di converſazione.
Per quanto in Collera
Ed agitato
Si veda un Uomo
Tutto infuriato
Allor che amore
Gli tocca il Cuore,
Perde la ſmania,
Perde il furor.
Oh Donne, oh Donne
Quanto potete!
La voſtra forza
Non conoſcete;
Voi ſiete l'arbitre
Del noſtro Cor. *parte.*

SCE-

SCENA II.

Roberto, indi Ermellina.

Rob. OH gran caſo di jer ſera
Non vorrei che Blandina
Si foſſe ingeloſita ... oh ... ecco Ermellina
Erm. Oh bravo ſignorino!
Rob. Oh garbata davvero!
Erm. Che bella fedeltà!
Rob. Che amica di buon cuore?
Erm. Perchè venirmi attorno
A fare il caſcamorto?
Rob. Perchè venire in maſchera
Senza farvi conoſcere?
Erm. Via: benino:
Avete ragion voi.
Rob. Orsù finiamola:
Qui convien rimediare
Per racquiſtar Blandina.
Erm. Ritornate da lei ... andate in Caſa ...
Rob. Ma il Vecchio.
Erm. Dite ben ci penſo anch' io.
penſa un poco.
Ah! ſon donna ... hò penſato? l'ho trovata.
Rob. Fuori, fuori da brava.
Erm. Fingetevi Nardino ſuo Figliolo
Che ritorna da ſtudio:
Voi ben ſapete che D. Tribulonio
Da quando nacque non l'hà più veduto.
Rob. Ben? m'impegno: lo farò;
Erm. Sentite
Conoſco a maraviglia il ſuo carattere
Il Vecchio è un pò ambizioſo.

Quan-

Quando vi avrà creduto ſuo Figliolo
Allora voi potreſte
Proporre per Blandina un gran partito
Di qualche Signorone.
Rob. Si: mi piace;
Erm. A tempo e luogo vi traveſtirete.
Rob. Ma però con un patto...
Erm. Dite sù.
Rob. Che quando ſon col Vecchio,
Vò dire, e raccontar quel che mi piace
Oh ci abbiamo pur tanto a divertire
Me lo accordate voi?
Erm. Non sò che dire.
Rob. Intanto procurate
Di prevenir Blandina, ed avviſatela
Di quanto ſeguirà, acciò non guaſti
Tutto queſto rigiro.
Erm. Sì certo lo farò.
Rob. Ma a propoſito il Vecchio
Non è con voi addirato?
Erm. Sarà ma coſa importa?
Penſerò a rimediare
Oh gran Donne! oh gran Donne
Per trovar dei rigiri; e in verità
Come potremmo conſervar gl'Amanti
Eſpoſte agl'odj, ed alle geloſie
Senza un pò d'arte, e ſenza furberie.
Io ſon Donna, e sò trattare
Con un Uomo innamorato
Uno ſguardo appaſſionato
Fà cangiarlo di color.
Quando in pace ſi preſenta
Un'occhiata lo Spaventa
E ſe poi, forſe a ragione,
Moſtra ſdegno, e confuſione

Una dolce parolina
Una ſtretta di manina...
Ah non hà più ſdegno ed ira
Ma ritorna tutto amor. *parte.*

SCENA III.

Roberto.

DIce bene Ermellina
Ma adeſſo il caſo mio è brutto aſſai...
Or Blandina chi sà
Se mai più mi vorrà?
Ma pur che male hò fatto?
Hò qualche gran diffetto
Se mi piaccion le Donne!
Ben tornerò da lei, le parlerò;
Ma ſe mi caccia via coſa farò?
Voi che provate amore
Dite che far degg'io,
Se nell'affanno mio
Poſſo ſperar pietà:
La Cara, oh dio mi dice
Và traditor mendace
Ma nò: non ſon capace
Di queſta infedeltà. *parte.*

SCENA IV.

Camera.

D. Tribulonio addormentato ſopra un Canapè.

D. Tr. CHE deſtino è mai queſto
Eccomi riſvegliato
Non poſſo prender ſonno una mezz'ora
Hò tante, e tante coſe per la teſta
Che ſe mi poſo in letto
Mi vien ſubito l'aſma... la Figliuola...
Ermellina... Vediam, voglio provarmi
Se poſſo un'altra volta addormentarmi.
s'addormenta.

SCENA V.

Ermelina, Blandina, e Paſquino, e D. Tribulonio addormentato.

Paſ. ECcolo lì che dorme,
Signorine guardate
Ei non hà male alcun ma è un pò agitato
Bl. Acconto di jer ſera egl'è inquietato
Erm. Voi avete capito
Quando Roberto torna in Caſa voſtra...
Bl. Sì sì hò capito
Paſ. Volete ch'io lo ſvegli
Bl. Oh nò davvero
Laſcialo ripoſar povero Vecchio:
Paſ. Meglio è dunque andar via.
Erm. Zitti zitti ſi ſveglia,

D. Tr.

D. Tr. Oh che Armonia! *ſognando.*
Belle Ninfe Vezzoſette
O celeſti Deità.
Erm. Riſpondiamogli un poco
Secondo quel che dice.
Bl. Nò.
Paſ. Sì, sì, bella ſarà.
Bl. Laſciatelo dormir, che crudeltà. *parte.*
D. Tr. Zeffireti, che lenti ſpirate
Chi vi muove quì attorno parlate.
Erm. *Paſ.* *a2* Siamo Genj ſeguaci d'amor
ſtanno attenti e D. Tr. ſeguita a dormire.
Erm. Si è quietato.
Paſ. Se dorme come un Taſſo.
D. Tr. Furie furie, che ſconquaſſo
Deh partitevi di quà.
Erm. *Paſ.* *a2* Sdegno, rabbia, ferro, e fuoco
Per voi pronto è tutto già.
a 3 Deh partitevi di quà
Per voi pronto è tutto già.
D. Tr. Beſtiacce diſumane...
Dov'è la mia Figliola...
ſi ſveglia, e prende per il braccio Er., e Paſ.
Paſ. E' in Camera... ma pure
Io non ſaprei...
Baſta... Padron...
Vò a fare i fatti miei. *parte.*
D. Tr. Ragazza indiavolata.
Erm. Placatevi ſignor...
D. Tr. Voi quì carina.
Con lei faremo i conti domattina.
parlando della Regazza.
Erm. O domattina, o poi: zitti un tantino
Adeſſo non è tempo

Di

Di collere, e furori. Una gran nuova
Signor D. Tribulonio.
D. Tr. Cosa c'è? ch'è accaduto?
Erm. E' quà da studio
Arrivato Nardin vostro Figliolo.
D. Tr. E' tornato Nardino?
E' arrivato in Venezia?
Ah presto presto io voglio...
Erm. Lasciate ora vien quà.
D. Tr. Ermellina carina; oh che piacere
Nardino ove sei tù? Ora vedrete
Secondo le notizie
Uno stupore, ed una maraviglia
Un arca di sapere; Ah dal contento
Il sangue mi ribolle nelle vene
Erm. Mi consolo con voi: ecco che viene

SCENA VI.

Roberto vestito da viaggio, e detti.

Rob. SIgnor Padre son venuto
riguardandolo fin che seguita a cantare non permette che il Vecchio s'avvicini.
Che ne dice? Non son bello?
Grand'è groſſo di Cervello
Veramente uno stupor.
D. Tr. Oh bravo bravo bravo
Alfin pur ti rivedo.
Ti lasciai bambolino
Prendi un baccio cor mio; caro Nardino *s'abbracciano.*
Erm. Quest'? una bella Scena.
Rob. Ah signor Padre
Che gran consolazione
Lasciate ch'io v'abbracci.

D. Tr.

D. Tr. Sò che sei divenuto un virtuoso
Di quelli, ma co baffi.
Rob. E come, e come
Chimica, Farmaceutica,
Bottanica, Spargirica, Ichostatica,
Fisica tutta a mente,
Ed in Logica poi sono eccellente.
D. Tr. (Benedetti Danari,
Oh gli hò spesi pur ben in mantenerlo
Tant'anni a studio.) *da se.*
Rob. Io sò la Matematica
In Teorica, e in pratica
Taglio Cori, e triangoli
Tondeggio il quadro, e poi riguardo il tondo
Esagoni, Pentagoni.
D. Tr. Via basta.
Rob. Ma Blandina dov'è. *ad Erm.*
Erm. Ora verrà.
D. Tr. Senti Figliolo mio.
Rob. Badate quà.
Son Medico, e Chirurgo,
Terror degli Spedali, hò risanati
Trecen venzette casi disperati
D. Tr. Quest'è grossa.
Rob. Polmoni
Hò rifondati atisici
Radrizzati storti
Rese gambe a storpiati: ad un'idropico
Sentite ad un idropico *D. Tr. s'inquieta.*
Hò cavata tant'acqua di quaggiù
Da empir cento Barili, e forse più.
D. Tr. Oh che gran matto!
Rob. Sentite. *a D. Tr.*
D. Tr. O tù ti quieti, ò vado via.
Rob. La Sorella dov'è per cortesia. *con premura.*

D. Tr.

D. Tr. ..Aſpetta la vedrai.
Rob. Sediamo, oh che partito
Oh che gran parentado!
Hò quì condotto
Un Principe ſpietato
Chiamato il Gran Sig. Diſcaccia doglie
Che a tutti i patti ſe la vuol per Moglie.
D. Tr. Fai celia, o dì da ver?
Rob. Parlo ſul ſerio
Voi vedrete che Paggi
Che Lacchè, che Equipaggj
Abiti brillantati
Anelli gallonati...
D. Tr. Teh Diavol, che dì tù?
Rob. Via ſe ho sbagliato
E' quel gran luccichio,
Che m'ha accecato.
Erm. Signor D. Tribulonio
Mi conſolo con voi
Gran ſorte per Blandina
L'hò veduto ancor io queſto Signore
Sbarcar con voſtro Figlio.
D. Tr. Che ne dite Ermellina?
Erm. Una gran ſorte.
Rob. Queſt'è una gran fortuna.
D. Tr. Veramente ſon nato a buona Luna
Un Principe a Blandina? Oh che contento.
Così canzonerò quel mamalucco
Che a forza di ballare i minuetti
Pretendeva ſedurla.
Rob. Ma Blandina dov'è? *con premura.*
D. Tr. Orà verrà
Un Principe per Genero! Ermellina
Rallegratevi meco. Oh che fortuna
E doppo queſto penſeremo a noi.

Erm.

Erm. Signor chi sà ſe poi...
D. T. E che temete?
Quantunque io diventaſſi il Can de' Tartari
Il Gran Sig. de Turchi, o il Gran Mogolle
Sarò ſempre l'iſteſſo.
Erm. Ah! Non ſaprei.
Rob. Blandina? *come ſopra.*
D. Tr. Adeſſo vien vado per lei.
Che ſtupor! che maraviglia!
Principeſſa la mia Figlia!
Grand' onor per me ſarà.
Il Papà di Sua Eccellenza
Largo, largo, eccolo quà
Io con paſſo ſoſtenuto
Marcerò con gravità.
L'anticamera è già piena
Tutti ritti come pali.
Dico all'uno ſchiavo: addio;
Dico all'altro: galantuomo *ad Er. e Rob.*
Che volete pover uomo? *a vicenda.*
Deh! m'aſcolti in carità.
Da ſua Figlia bramerei...
Parlerò non dubitate.
Dice un altro gradirei...
Si vedremo penſeremo,
E di voi c'informeremo
Farò quel che ſi potrà...
Sì vedrà, sì farà.
Ermellina mia diletta
Frà la folla, e frà la fretta
Mai di voi mi ſcorderò.
Quand' a me parlar dovete
Siate ardita; non temete
Che un udienza più diſtinta
Mia Carina vi darò. *parte.*

SCE-

SCENA VII.

Ermellina, e Roberto.

Erm. BRavo, bravo Roberto
M'avete veramente divertita.
Rob. Ma non ſon bravo io?
Erm. E come, e come.
Rob. Dite avete a Blandina
Paleſato il rigiro?
Erm. Hò fatto tutto.
Rob. Eccola appunto: ah cara ... *andandole incontro.*

SCENA VIII.

Blandina, e detti.

Bl. SIete quà traditore?
Rob Quanto feci ben mio opra è d'amore.
Bl. Un bell'amor davvero!
Giurarmi fedeltà
E poi farmi morir di geloſia?
Erm. Tacete, non dovete
Intorbidar l'affar.
Bl. Più non lo voglio.
Rob. Che? Più non mi volete?
Bl. Non amo un traditor.
Rob. Ben mio.
Erm. Tacete
Roberto è già pentito
E fà la buona Moglie un buon Marito
Bl. Nò: che non ſon sì ſtolta
D'affidar la mia pace ad un volubile
Che adora or queſta or quella.

Erm.

Erm. O via v'intendo
Io ci ſon per di più: in queſti affari
Amor ſa far da sè: ci vedrem poi
Amici biſticciate fra di voi. *parte.*
Bl. Dica ſignor Roberto
Con queſte maſcherate, e queſte ſcene
Che pretende di fare?
Di volermi ſpoſare? oh nò davvero:
Non amo un traditore, un menzognero.
Rob. Nò non ſon tal mio Bene.

SCENA IX.

D. Tribulonio, e detti.

D.T. ECco Nardino
Blandina abbraccia il caro Fratellino.
Bl. Laſciatemi di grazia.
D. Tr. Toh! che faccenda è queſta?
Nardino?
Rob. [all'erta teſta]
Eh ſignor Padre, lo vedete voi?
Oh andate a far del bene!
Ricuſa il Matrimonio
Dice che non vuol eſſer Principeſſa;
S'indiavola con me...
D. Tr. Come? Nardino?
Rob. Innamorata di quel Ballerino. *parte.*

SCENA X.

Don Tribulonio, e Blandina.

D.T. FIgliola ſcapeſtrata
Amare un Ballerin? Penſaci bene
O il Principe, o un ritiro: ſcegli tù
Ti dò tempo mezz'ora, e poi non più. *parte.*

SCE-

SCENA XI.

Blandina ſola.

Sò quel che devo fare
Sì và ſpoſare il Principe
Perchè sò che coſtui ſarà Roberto:
Mi faccio un pò pregare
Per veder s'io poteſſi
Rimutargli il cervello;
Non voglio che con tutte faccia il bello.
Son troppo geloſa
Ma ſono coſtante
Il Cor dell'Amante
Vuò tutto per me.
Se ad una favella
Non poſſo ſoffrire:
Se ſcherza con quella
Mi ſento morire.
Frenare il mio ſdegno
Poſſibil non è.
Il Cor dell'Amante
Vuò tutto per me. *parte.*

SCENA XII.

Sala con Sedie, e Tavolino con Calamaro.

Roberto, con Ermellina.

Rob. CAra Ermellina mia ſon ſottoſopra
Già preparato è il tutto
Per deludere il Vecchio,
Non vorrei che Blandina

Inaſ-

Inaſprita con me
Nell'atto appunto d'eſſere Spoſa mia
Scopriſſe tutta queſta furberia.
Erm. Non la credo capace
Per' altro nel conoſcervi
Volubile in amore.
Teme la poveretta a darvi il Core.
E per dirvella ſchietta
La mediatrice ancora
Teme d'eſſer mandata alla malora.
Rob. Di me penſate mal, cara Ermellina.
Erm. Vi conoſco pur troppo:
Sò quanto voi peſate.
Rob. Dunque ditemi voi coſa hò da fare
Giuro tutto farò.
Erm. Bene alla prova
C'è Penna, e Calamaro, orsù ſcrivete
Proteſtate di far quel che vi dico.
Rob. „ Amor barbaro amore
Deh finiſci una volta
Di lacerarmi il Core: *và a tavolino.*
Son pronto, dite pur coſa volete.
Erm. Pria penſateci attento
E poi ſcrivete.

DUETTO.

Erm. DIte, che l'adorate
Ch'è il voſtro caro Bene,
Che troppo acerbe pene
Soffrite per amor.
Rob. V'adoro ò luci amate *ſcrive.*
Vi voglio tanto bene
Barbara non conviene
Farmi morir d'amor.
Hò ſcritto. *impolvera il foglio.*

Erm.

Erm. Nò: davvero:
Dite che tutto intiero
Voi le donate il Cor.
Rob. Tutto? ma tutto tutto
Non ci rieſcirò.
Erm. Ma queſt'è un grand' imbroglio
Che accomodar non sò.
Rob. Dunque ſi ſtrappi il foglio *lacera il foglio.*
Da me rimedierò.
a 2 [Che guerra indiavolata
[Amore ha già intimata
[Rimedio più non v'è.
Erm. Per lo meno promettete
Che coſtante l'amerete.
Rob. Lo prometto, e ve lo giuro
L'amerò; ve n'aſſicuro.
Erm. Sempre ſempre a lei d'intorno.
Rob. Sempre ſempre, e notte, e giorno.
Erm. E non altre in verità.
Rob. Ah? sì ben: così ſarà.
a 2 [E non altre in verità
[Ah! sì ben così ſarà.
Erm. La mattina a deſinare
Colla Moglie.
Rob. Si può fare.
Erm. Quando andate a ſpaſſo fuora
Colla Moglie.
Rob. Sì ſignora.
Erm. Preſto a cena, e preſto a letto
Colla Moglie.
Rob. Lo prometto.
Erm. Se qualcuna voſtra amica
V'invitaſſe...
Rob. Ci anderò. *riſſoluto.*
Erm. Ci anderete colla Moglie. *Rob.*

Rob. Colla Moglie. Via vedrò. *dubbioſo.*
Erm. Via vedrò? ah ſiam da Capo
Non c'è fondo di trattare;
Non ci voglio più penſare,
Preſto andate via di quà.
Rob. Farò tutto, tutto, tutto,
Sarò buono in verità
Così và bene:
Che bella coſa!
a 2 Sempre d'intorno
Alla ſua Spoſa
Queſt'è la vera
Felicità.

SCENA XIII.

FINALE.

D. Tribulonio, con Blandina, e Paſquino, indi Ermeilina, poi Roberto in abito magnifico, e ſeguito.

D.T. VIehi vieni amata Figlia
Sei l'onor di tua Famiglia
La delizia del Fratello
Il piacer del Genitor.
Bl. Raſſegnata ai voſtri cenni
Obbediente ecco che venni
Comandate diſponete
Del mio ſtato, e del mio Cor.
Erm. Mi rallegro: che ſortuna
Fù benigna oggi la Luna
E con Venere Mercurio
Vi ſarà propizio ancor.
Bl. Oh: che giorno fortunato.

D. Tr. A che onor ſon riſerbato!
Paſ. Queſta è bella in verità.
Erm. Ecco viene Sua Eccellenza
Teſta baſſa reverenza
a 4 Se le deve far onor.
Rob. Signor Suocero giocondo
Io m'incurvo, e mi ſprofondo
in caricatura.
Io v'abbraccio, e incellenzifico
Col mio rango, e col mio amor.
D. Tr. Gran ſignor Diſcaccia doglie
Io ſon pronto a darvi Moglie
Se vi piace mia Figliuola:
Ve la dò con tutto il Cor.
Rob. Ah! viſetto caro, e bello
Preſto preſto a me la mano.
Bl. Traditore...
Rob. Via cervello. *piano trà di loro.*
Bl. Mi amarete?
D. Tr. Piano piano
Si trattenga Sua Eccellehza.
Rob. Che indugiar? Non hò pazienza.
D. Tr. Aſpettavo mio Figliolo.
Rob. A ſpoſarla ſon io ſolo. *s'infuria.*
E non poſſo più indugiar.
D. Tr. [Queſto Principe è focoſo] *da ſe.*
Fate pur non vò negar.
Rob. Mi volete sì o nò? *a Blan.*
Erm. Via ſpoſate a dirittura.
Bl. Ah! reſiſter più non sò. *gli dà la mano.*
[Oh giorno felice
[Oh giorno beato
a 5 [Piacere più grato
[Trovar non ſi può.
D. Tr. Ma Nardino dove ſtà?

Rob.

Rob. Ecco quì non v'adirate.
ſi leva la ſopraveſte;
D. Tr. Ah! Signor che vi ſpogliate. *ſorpreſo.*
Rob. Sì Nardino eccolo quà.
D. Tr. Coſa vedo! tù Nardino?
Rob. Deh pietà perdon vi chiedo *s'inginocchia.*
Sono il finto Ballerino
Sono il Principe ſpietato
Son Roberto innamorato
Voſtro Figlio per amor.
D. Tr. Queſti inganni! ah coſpettone
Una Corda una Prigione
Aſſaſſino traditore
Io ti vò precipitar.
Erm. Zitto ſignore
Non più rumore.
Rob. Siamo ſpoſati.
Bl. Siam maritati
E' tutto inutile
a 4 Lo ſtrepitar.
D. Tr. Ti dia la rabbia...
Maledittiſſimi...
Tutti vi voglio
Precipitar.
Erm. Fermo un poco: ſtate zitto:
Ch'io vi voglio conſolar.
D. Tr. Conſolarmi? fate fate.
Erm. Sì ſignor, ſe voi m'amate
Io v'intendo di ſpoſar.

TUTTI.

Ah! mi ſento giubbilar.

Erm.

Erm. Queſto queſto è un buon Marito
Di grazioſa ſerietà.
Damerini, Farfalloni
Non vi voglio: via di quà.

CORO.

Viva viva amor giocoſo
Che un ſiſtema più curioſo
Negli affetti ritrovò.

IL FINE.